

# «CON IL MIO VIVAIO

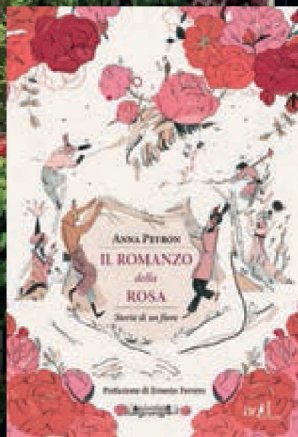


«LAVORAVO IN UNA GALLERIA DI QUADRI, DOVE SPERONE MI INSEGNÒ CHE NON BISOGNAVA BATTERE CASSA PER VENDERLI, MA GUIDARE LE PERSONE A CONOSCERNE GLI AUTORI. HO PORTATO LA STESSA FILOSOFIA NEL MIO GIARDINO»

di Giusi Galimberti

**A**ffascinante, nata in Martinica da coloni francesi, Marie-Josèphe Tascher de la Pagerie (1763-1814), prima moglie di Napoleone, passò alla storia come Joséphine, il nome che lui aveva amato per lei. La "Bella Creola" aveva un romantico secondo nome: Rose. Nel romanzo pubblicato da Add editore e scritto da **Anna Peyron**, 83 anni, appassionata di fiori e proprietaria di uno dei più noti vivai italiani, è chiamata semplicemente Giuseppina, come se l'autrice parlasse di una cara amica.

In effetti queste due donne, che sembrano essersi conosciute all'ombra di un pergolato in giardino, hanno una passione in comune: le rose. Il nome Rose, Rosa, fu il destino di Giuseppina, vedova Beauharnais, mondana signora della Parigi di fine



Uno scorcio del vivaio di Castagneto Po (Torino) fondato da Anna Peyron, 83 anni (in alto). Sopra, la copertina del suo libro. Nell'altra pagina, un particolare della rosa William Lobb.

LE COLTIVA. ALLA LORO AFFASCINANTE STORIA ANNA PEYRON HA DEDICATO UN LIBRO

# HO FATTO CULTURA»

700, incoronata imperatrice nel 1804 a Notre Dame, che portò nell'amata residenza, la Malmaison, le specie più rare e preziose di questo fiore. Alla botanica arrivò invece tardi Anna, che quarant'anni fa abbandonò la carriera di gallerista a Torino per trasferirsi con la famiglia e figli (ha quattro figli e ora sette nipoti) in collina, a Castagneto Po. In un primo tempo, per coltivare e vendere piante grasse, ma spostando presto l'interesse verso la regina dei fiori, che ha sfogliato piano piano degli infiniti petali con curiosità, fino a svelarne cuore e segreti.

«Nella galleria d'arte contemporanea dove lavoravo, di Gian Enzo Sperone, mi hanno insegnato che non si deve far cassa nel vendere quadri, ma accompagnare le persone a conoscere gli artisti», spiega Anna. «Secondo la stessa filosofia ho fondato il mio vivaio: non una fonte di reddito fine a se stessa, ma un modo di fare cultura. Ho iniziato senza esperienza nel settore: data la mia formazione, mi appassionai ai cactus per le forme scultoree, e anche perché facili da coltivare. **Poi ho scoperto le rose, folgorata durante un soggiorno in Inghilterra, a metà degli anni Ottanta.** Ancora ricordo la splendida ricostruzione di un roseto di stile elisabettiano, realizzato alla mostra botanica di Chelsea di Londra. Il nostro giardino è visitabile come una galleria, si possono osservare le piante nelle diverse stagioni, capirne il portamento, ➔



## L'ARTE DELLA BOTANICA



### UN TEAM DI ESPERTI

Sopra, Anna Peyron con il genero Vincenzo Gastini, architetto del verde, 55 anni, e la figlia Saskia Pellion di Persano, 51, che dirige il vivaio (a destra, una delle varietà coltivate).



➔ conoscere le caratteristiche degli ibridi di Tea, Gallica, rampicanti o damascene», spiega Anna. «Organizziamo corsi di coltivazione: vogliamo far capire ai clienti quali sono le corolle più adatte al loro terrazzo, giardino o balcone. Il significato di un fiore, la storia del nome botanico, il viaggio che ha fatto per arrivare a noi da terre lontane: ci piace raccontare tutto questo. Le rose esistevano sette milioni di anni fa. Ogni coltivatore, già dal Cinquecento, ha rincorso nuove forme e sfumature. C'è stata una rosa blu, di cui racconto nel libro. E la passione per il profumo è antichissima, dai Persiani all'antica Cina, fino agli Arabi in Spagna, ovunque era coltivata per creare essenze. **Presso i Romani fu simbolo di valore: usavano unguenti di rose di Rodi e foderavano di petali materassi e cuscini.** Tutto questo e tanto altro lo racconta nel libro. Ma la fioritura delle rose dura così poco.

«Questo è il fascino che poeti di ogni epoca hanno cantato. Ci sono rose dalle corolle autunnali, ma io amo l'incanto di quelle che fioriscono e sfioriscono in pochi giorni, tra maggio

e giugno. Come la gigante Belle Portugaïse, dalle corolle rosa chiaro venate di salmone, che ricadono languide sotto il loro peso. Hanno un profumo inebriante».

Il suo romanzo, tratto anche dalla lunga collaborazione con il quotidiano *La Stampa*, prende le mosse però dalla Malmaison e dalle passioni di Giuseppina.

«Il suo giardino, andato purtroppo in rovina alla sua morte precoce, era un incanto raccontato dai contemporanei: voliere con uccelli esotici, un costoso serraglio, serre con piante rare e la collezione di rose, spontanee o ibridi preziosi di Gallica, che faceva arrivare da ogni parte del mondo. Un ricordo lo ha lasciato un meraviglioso artista botanico, Pierre Joseph Redouté, che grazie a un permesso speciale diventò "il pittore dei fiori di Sua Maestà". Un rapporto unico che lo legò per sempre, nel nome della rosa, a Giuseppina.»

## DA VISITARE

### TRA MILLE PROFUMI RIAPRONO ANCHE I GRANDI GIARDINI

Alla rosa, che da sempre scandisce i momenti più romantici, Grandi Giardini Italiani, il network dei più bei parchi botanici visitabili in Italia, dedica l'itinerario In Nome della Rosa. **Ogni anno, nei mesi di maggio e giugno, l'organizzazione promuove la visita di giardini selezionati, come occasione per conoscere importanti collezioni di rose antiche e moderne.** Un viaggio alla scoperta dei più bei roseti d'Italia: che disegnano labirinti, come quello del Castello delle Rose di Cordovado (Cordovado, Pordenone), che creano percorsi, come il Viale di Rose del Parco Giardino Sigurtà (Valeggio sul Mincio, Verona), o a forma d'ala d'angelo, come il Roseto Vacunae Rosae (Roccantica, Rieti), per citarne alcuni. Da quest'anno In Nome della Rosa è anche alla scoperta della Rosa Grandi Giardini Italiani®, a cespuglio e a fiore grande, con portamento eretto. Un souvenir, un ricordo olfattivo di una giornata passata in un giardino del network. Prodotta da Vivaio Barni di Pistoia, che con quello piemontese di Anna Peyron condivide l'alta specializzazione in questo fiore, si ammira anche a Villa Carlotta, sul lago di Como. Rimasto chiuso per l'emergenza Covid-19, durante la celebre fioritura di azalee e rododendri, il parco ora mette in mostra le sue collezioni di rose tra cui il nuovo allestimento di cultivar di rose inglesi.



IL CASTELLO DI SISSI



SUL LAGO DI COMO VILLA CARLOTTA



IN LAZIO LA LANDRIANA



CASA CUSENI A TAORMINA